

Siamo i primi datori di lavoro ora serve completare le opere

LA SALERNO CONTAINER HA ASSUNTO 28 GIOVANI TRA CUI MOLTE DONNE CON LA PARITÀ DI GENERE PUNTIAMO AD UNA RIVOLUZIONE CULTURALE



«Ancora una volta il porto si afferma come il maggiore datore di lavoro di Salerno». Lo sottolinea Agostino Gallozzi, presidente di Salerno Container Terminal, società che, in questo primo semestre, ha assunto nuovo personale. Quanto ai dati in crescita della movimentazione nello scalo portuale salernitano, Gallozzi evidenzia che «il porto rappresenta un fattore di competitività indispensabile alla crescita delle industrie manifatturiere del Sud che guardano ai mercati internazionali, sviluppando le produzioni orientate all'esportazione».

Tra i dati di Salerno Container Terminal spicca quello delle assunzioni, in particolare di personale femminile...

«Quello della crescita dell'occupazione è certamente l'elemento che ci dà maggiore soddisfazione con 28 giovani neoassunti a cui dare un'importante prospettiva, qui da noi, per altro puntando molto all'occupazione femminile. Il nostro obiettivo è giungere, nei prossimi anni, alla piena parità di genere in un settore che veniva considerato tutto maschile. Si tratta di una rivoluzione culturale sulla quale ci sentiamo molto impegnati. Crescono anche le giovani donne occupate nella conduzione dei grandi mezzi meccanici».

Di che profili si tratta?

«Abbiamo laureate in ingegneria gestionale, in ingegneria informatica, in economia, ma anche addette alla control-room, conduttrici di mezzi meccanici, operaie di banchina».

Cresce la movimentazione nello scalo marittimo, spinta in particolare da un balzo dell'export. Cosa rappresenta questa crescita?

«Significa che il porto rappresenta un fattore di competitività indispensabile alla crescita delle industrie manifatturiere del Mezzogiorno che guardano ai mercati internazionali, sviluppando le produzioni orientate alla esportazione. Ormai è noto che, proprio sulle esportazioni, si fonda l'incremento del Pil della nostra regione. Mettere in campo quasi tre partenze al giorno per ogni destinazione del mondo consente di allargare a dismisura il potenziale di collocazione delle merci prodotte».

I dati di Sct rivelano, nel primo semestre 2025, investimenti finalizzati pari a 13 milioni di euro e si guarda molto alla transizione green. Come accompagnare questo progresso?

«Se l'impresa privata fa la sua parte, anche in merito alla transizione green, è necessario che gli attori della funzione pubblica, Autorità portuale, Comune, Provincia, mettano in campo le attività di loro responsabilità, per rendere compatibile lo sviluppo portuale e della sua occupazione con le aspettative di qualità della vita della cittadinanza. Vanno accelerati il completamento e l'entrata in esercizio delle gallerie di collegamento tra il porto e la rete autostradale, affinché sia separato il traffico pesante dalla circolazione cittadina. Si è lasciato trascorrere troppo tempo per la realizzazione di questa opera di primaria importanza e i ritardi si riflettono purtroppo sulla popolazione di Salerno e sul suo porto».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA